



PROGETTO ARTIGIANATO FRANCESCA MORVILLO

L'idea progettuale è nata nel '94 per iniziativa della commissione Avvicinamento Lavoro dei Giovani, con l'intento di offrire ai minori che abbiano commesso un piccolo reato, la possibilità di imparare un mestiere durante il periodo di messa alla prova.

La commissione avrebbe collaborato con le istituzioni preposte all'assistenza dei minori, nel periodo che precede la celebrazione del processo.

Molti soci del Club hanno partecipato alla stesura del protocollo, stipulato con l'USSM di Catania e molti altri si sono prodigati nella gestione del progetto stesso, ma le lungaggini burocratiche, dovute alla complessità dell'iniziativa, hanno consentito soltanto nel 1999 di conferire la prima borsa lavoro in favore di un minore dell'area penale esterna.

Per l'alto valore umanitario e per la pressante attualità del fenomeno della devianza minorile a Catania, l'iniziativa è stata condivisa ed apprezzata sia dalle istituzioni che dalle associazioni di servizio.

Una svolta decisiva, nel buon esito delle borse lavoro, si è verificata nel 2003 quando Orlando Branca ha deciso di aprire le porte della propria attività, per accogliere uno di questi minori.

L'affetto e l'impegno profusi, hanno conferito al nostro progetto un valore aggiunto, tale da raggiungere risultati inaspettati, che si sono protratti nel tempo ben oltre i sei mesi convenuti.

In quella circostanza si è compreso di dovere dare una nuova spinta al nostro impegno rotariano e così da più di un anno, con Enza Spennza e gli altri componenti della commissione, si lavora all'idea di trasformare l'attuale offerta di occupazione, da temporanea in permanente.

Nel 2004, il Presidente Costantino Condorelli ha scelto di finanziare tre nuove borse lavoro in occasione della celebrazione del centenario del Rotary.



Si è inoltre in contatto con il Club Rotary Valle del Sello in quanto quest'ultimo venuto a conoscenza dell'iniziativa, ha espresso l'intenzione di voler finanziare alcune borse lavoro nella sua zona.

Il nostro desiderio è quello di poter contribuire alla bonifica del territorio confiscandolo alla mafia, volendo offrire ai minori non il solito assistenzialismo ma la possibilità di lavorare e di mantenersi.

Questo desiderio è ancora più accresciuto dall'esame dei dati emersi nel 2006 riguardanti l'incremento nella nostra città della criminalità minorile.

Questi dati evidenziano costantemente una dura realtà: il maggior numero dei baby criminali proviene dai quartieri periferici ad alto degrado sociale.

Linda Russo Zingari



COSTITUZIONE DI UN AMBULATORIO MEDICO PRESSO LE SUORE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

Dal 1998 è stata promossa dal nostro Rotary l'istituzione di un ambulatorio al servizio di quanti, accedendo alla generosa disponibilità delle suore di Madre Teresa di Calcutta, hanno bisogno di un aiuto medico sanitario.

Questo servizio, espletato il sabato pomeriggio, non si è mai interrotto e ha servito centinaia di persone per lo più extracomunitari o persone estremamente bisognose sia di cure mediche che di un viso amico.

La missione è svolta con grande generosità e professionalità dai soci del Rotary che hanno dato e danno un grande esempio di servizio silenzioso ma efficace. Un sorriso, una stretta di mano, un grazie, detto a volte in una lingua incomprensibile, ha ripagato abbondantemente l'impegno profuso. Si è imparato a rispettare tante persone che vivono con dignità il loro disagio e la loro sofferenza. Certamente oltre l'aspetto medico, gravano su queste esistenze altre situazioni difficili di carattere psicologico, familiare, di povertà in senso lato, le quali necessitano di una risposta più completa.

A volte si ha l'impressione di essere impotenti di fronte alle situazioni di povertà con le quali si viene a contatto. Questa iniziativa è una piccola goccia nel mare di bene indispensabile per alleviare le umane sofferenze; ma il mare, come amava dire Madre Teresa di Calcutta, è fatto di tante piccole gocce.

Tutti i presidenti del nostro Rotary, soprattutto il PDG Ferdinando Testoni Blasco che ha promosso l'iniziativa, sono stati sempre vicini con il loro interessamento e con il supporto materiale. Usando ancor di più le forze si potrà dare una speranza a quelle persone, meno fortunate, che attendono un incoraggiamento o la soluzione dei loro problemi. Tutto questo concorrerà ad abbattere le barriere fra i popoli in un reciproco rispetto e in una migliore integrazione ed arricchimento di cultura.

Mario Solemo



IL PREMIO 4 CANTI STORIA DI UNA BELLA AMICIZIA

Come ho avuto più volte modo di riferire, nell'anno della mia presidenza, 1998-99, l'affiatamento fra i Presidenti del Club della città di Catania fu straordinario, al punto che ciascuno di noi, Antonio Calcara per il R.C. Catania Ovest, Gabriele Fardella per il R.C. Catania, Gaetano Pirrone per il R.C. Catania Nord e io, gravammo invitati e attesi con piacere a tutte le manifestazioni programmate dagli altri tre Club.

Si trattò di un evento che avrebbe dovuto dare abbondanti frutti.

Finito l'anno di presidenza, continuammo a ritrovarci con cadenza mensile, consuetudine che abbiamo mantenuto tutt'oggi, per trascorrere una serata insieme.

Finché nell'anno 2001-02, decidemmo di istituire un premio destinato ad un rotariano di uno dei Club della provincia di Catania che avesse onorato la sua terra, la Sicilia.

L'iniziativa che volevamo distrettuale e, quindi, sponsorizzata moralmente dal Distretto, governato quell'anno da Benedetto Aldo Timineri, si rivelò subito efficace e condivisa da tutti.

Il premio, doveva essere, e tale è stato, non solo un atto di riconoscimento a chi ha onorato la Sicilia, ma anche uno sprone ad onorarla sempre di più, nel nome di quattro Presidenti che, nel loro piccolo, avevano tentato, riuscendoci, di tenere uniti quattro Rotary Club, seppur diversi, per numero di soci, per tradizioni e per tutte quelle caratteristiche che rendono ciascun Club unico e fiero della propria storia e delle proprie individualità.

Ma la predetta amicizia doveva dare ancora un ulteriore e prestigioso frutto.

E, così, quando il 21.12.2002, l'anno dopo l'istituzione del premio, fui eletto all'unanimità, dalla benevolenza dei Past Governor e dei Delegati, Governatore del Distretto per l'anno 2004-05, anno del centenario della fondazione del Rotary, decisi di lasciare un segnale nella città del cui Rotary Club ero prima espressione. Ciò avrei fatto, fondando un quinto



Club che fosse intitolato proprio a quel premio e che fosse l'unico Club del Distretto a contenere nel suo nome la parola "Centenario".

Nacque, così, un quinto Club, nella città di Catania, appunto il "Rotary Club Catania 4 canti - Centenario", con l'appoggio di tutti i Club della città di Catania.

Il Club venne costituito e di esso sono soci onorari oltre ai dieci Governatori italiani dell'anno del Centenario, i quattro amici che avevano fondato il premio "4 canti".

Non credo che sia opportuno, in questa sede, ricordare la composizione della giuria di assegnazione o le straordinarie personalità cui, negli anni, è stato assegnato il premio.

Desidero solo ricordare perché il premio è stato chiamato proprio "4 canti".

I "4 canti" sono il vecchio centro della città di Catania; noi eravamo quattro e avevamo cercato, ciascuno a suo modo, di "cantare" l'amicizia rotariana, nell'ultimo anno prima che si concludesse il secondo millennio della ricata sioria; infine, non desideravamo che il premio ricordasse un rotariano prestigioso, bensì, un territorio particolarmente fertile e vocato all'attività rotariana: la città di Catania.

PDG Ferdinando Testori Bisco





"IL ROTARY PER VINCENZO BELLINI NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA"

IL PROGETTO E IL SUO SUCCESSO

Nella primavera del 1996 i Rotary di Catania Est e di Catania Ovest - i club allora più recenti e meno numerosi della città di Catania - iniziarono ad occuparsi di Vincenzo Bellini. Il loro impegno, via via definitosi nel progetto denominato *Il Rotary per Vincenzo Bellini nel bicentenario della nascita*, ha inteso onorare il bicentenario della nascita dell'illustre concittadino, anniversario celebrato in tutto il mondo nel 2001.

Si è trattato di un impegno forte, entusiasta, l'impegno che ogni giorno, al di là dei personali interessi, anima gli uomini liberi sotto qualunque bandiera; impegno sempre sostenuto, durante il suo svolgimento, dall'affettuosa assistenza del PDG Antonio Mauri, impareggiabile mentore.

I tanti consensi, ricevuti già nella fase di preparazione e di presentazione del progetto ad alcune platee - rotariane e non - della Sicilia orientale, ci incoraggiarono a portare a termine un'iniziativa complessa sul piano organizzativo e irta di incognite su quello finanziario, anche se i soci del Club di Catania Est e di Catania Ovest sostennero generosamente il progetto, contribuendo con quote personali per ben quattro anni.

Il progetto, venne affidato dai due Club promotori alla cura scientifica del musicologo Darin Miozzi, socio e, oggi, Presidente eletto del Club di Catania Ovest.

Esso si articolò in quattro pubblicazioni, assai ben realizzate, comprendenti: 1) la ristampa anastatica dell'Album per pianoforte alla memoria di Vincenzo Bellini (nell'edizione Ricordi 1884), progettato da quel Francesco Ficirino (1800-1888) che fu il più caro e fidato amico di Bellini; 2) la ristampa anastatica dell'Album *Florino-Scherillo*, un volume di scritti vari in onore di Bellini, edito a Napoli nel





L'estate del 1886, in occasione dell'inaugurazione del monumento al musicista catanese, sito a pochi passi dal Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella", dove Bellini e Fiorino furono colleghi di studio; 3) la stampa di un volume di saggi storico-critici sui due album e, infine, 4) la registrazione dei trentasei brani dell'album pianistico a cura del noto pianista catanese Francesco Nicolosi, realizzata in un cofanetto di tre cd dalla casa discografica Dynamic di Genova.

Il progetto ha ricevuto i più ampi consensi, sia all'interno del Distretto Sicilia e Malta del Rotary International, sia in ambito cittadino. Ne sono significativa testimonianza la partecipazione della Domenico Sanfilippo Editore - sempre disponibile verso le iniziative culturali - alla ristampa dell'*Album Fiorino Schenilo* e il generoso intervento della I.R.A. Costruzioni Generali S.r.l. sull'intero progetto.

L'iniziativa ha poi meritato un ulteriore, autorevole segno di riconoscimento dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni Belliniane del 2001. Il Comitato, istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ne ha infatti riconosciuto l'alto valore artistico-culturale, inserendo, tra le manifestazioni collaterali del proprio programma ufficiale, la straordinaria ed indimenticabile serata di presentazione del progetto, svoltasi a Catania, al Teatro Massimo Bellini, il 12 novembre 2001.

La presenza del Rotary nel programma delle celebrazioni nazionali del 2001 è stata, inoltre, evidenziata anche nel primo dei due volumi, pubblicati nel 2004 dall'editore fiorentino Olschki. In esso, sono raccolti gli Atti del Convegno internazionale "Viceruo Bellini nel secondo centenario della nascita", svoltosi al Teatro Massimo Bellini di Catania nel novembre del 2001.

Non si contano inoltre i riconoscimenti pervenuti da prestigiose istituzioni musicali quali, per limitarsi a due illustri esempi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Accademia Chigiana di Siena, e le lusinghiere recensioni apparse sui quotidiani nazionali e su riviste specializzate, italiane ed estere.

FDG Ferdinando Testoni Bisco
Presidente del Progetto



IL ROTARY EST PROMOTORE DEL GRUPPO ROTARY DELL'AREA ETNEA

Nell'anno 2004/2005 il Rotary Catania Est ha invitato i quattordici Club Rotary della provincia di Catania ad operare in sinergia per valorizzare le attività di servizio svolte nel territorio. Il gruppo formato dai presidenti in carica e da quelli entranti è stato denominato "Area Etnea".

Il bisogno interiore di rendersi utili agli altri spesso non è sufficiente per raggiungere l'obiettivo desiderato e così sorge spontaneamente la domanda: cosa posso fare?

Una risposta plausibile può essere quella di unirsi ad un gruppo che svolge abitualmente attività di servizio, come per esempio, la famiglia rotariana.

In realtà neanche un Club Rotary, con le proprie forze, può riuscire a trasformare una condizione sociale da negativa in positiva. Viceversa, qualunque piccola idea di servizio, quando venga largamente condivisa da coloro che operano sul territorio, può crescere fino a diventare una incredibile risorsa per la società.

Da questa semplice riflessione è nata l'idea di riunire i presidenti dei quattordici club Rotary della provincia di Catania.

Nando Testoni con l'infaticabile verve che lo contraddistingue, malgrado fosse gravato dagli impegni di Governatore del distretto, ha dato un contributo determinante per la realizzazione e la costituzione del gruppo rotariano.

Le due prime iniziative, approvate all'unanimità da tutti i presidenti dell'Area Etnea, sono state quelle di condividere il finanziamento di una buona lavoro e di organizzare a fini benefici un concerto di primavera, eseguito dalla nostra orchestra.

I 12.000 euro raccolti, grazie alla collaborazione di tutti i club dell'Area Etnea, sono stati interamente devoluti a favore delle popolazioni vittime dello Tsunami. Il Rotary di Colombo ha potuto costruire cinque case capaci di ospitare i nuclei familiari di un intero villaggio.

Quest'anno, con un ulteriore minimo contributo, l'Area Etnea ha partecipato alla premiazione di un concorso di poesia e prosa, per i detenuti degli istituti penitenziari della Sicilia. Ancora oggi i numerosi soci intervenuti ricordano la toccante giornata trascorsa al carcere di Bicocca.

Linda Russo Zangaro



L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha indicato nel periodo 2003-2013 il decennio dell'alfabetizzazione. Carl Wilhelm Sterhammer, Presidente del Rotary International, ha individuato nel mese di Luglio, il primo di quest'anno rotariano 2005-2006, il mese della alfabetizzazione. Nell'offrire ai vari club preziose indicazioni per lo svolgimento delle loro attività, egli suggerisce la massima collaborazione con altre organizzazioni impegnate nel perseguimento dello stesso fine. Conferenze e collaborazioni continuano a susseguirsi in quest'anno rotariano ma la partecipazione del Rotary Club Catania Est, in partenariato con altri Soggetti, alla realizzazione di un progetto di alfabetizzazione dimostra la particolare sensibilità del suo Presidente, Avvocato Renato Syrol Santagni, e l'attenzione degli altri soci sulla essenzialità dell'argomento e la necessità di avviare iniziative concrete ed operative.

Il 24 gennaio 2006, nel corso di un convegno patrocinato dal LAPOSS (Laboratorio per le politiche sociali della facoltà di scienze politiche), nove circoli didattici della città, l'Assessorato alla promozione sociale, la Croce Rossa Italiana ed il nostro club, hanno sottoscritto un accordo di ampio respiro impegnando-

si a portare a compimento, entro la fine del mese di maggio, un progetto di alfabetizzazione dei bambini stranieri iscritti nei circoli didattici coinvolti, nonché delle loro famiglie. In favore di



questi ragazzi sono previste attività di sostegno scolastico con alfabetizzazione alla lingua italiana e tutoring per lo svolgimento dei compiti, attività culturali con laboratorio di educazione alimentare, laboratorio di fiabe interculturali, alfabetizzazione informatica, attività ludico-espressive e raccolta di favole scritte da alunni. In favore dei genitori sono previste attività di alfabetizzazione informatica per adulti, corso di lingua italiana, laboratorio



di cucina ed infine attività di segretariato e consulenza per le famiglie extra-comunitarie. Le attività si svolgono presso i laboratori delle scuole in orario pomeridiano sotto la guida di pedagogisti e volontari.

Il Rotary Club Catania Est partecipa al lavoro di raccolta e riordino di aneddoti, proverbi e fiabe che appartengono alla cultura di origine dei bambini immigrati e curerà la pubblicazione della raccolta nella veste editoriale di un opuscolo semplice e spontaneo. Inoltre, ha istituito 18 borse studio da assegnare ad altrettanti bambini, due per scuola e dei quali al meno la metà sarà di nazionalità straniera. I premi verranno attribuiti ai migliori elaborati sul tema "Sicilia, terra d'amicizia" ed i più piccoli vedranno premiati i loro più bei disegni sullo stesso argomento. Il 6 giugno, nel corso della cerimonia conclusiva del progetto, il nostro Presidente assegnerà le borse studio e farà dono della raccolta di fiabe a ciascuna delle scuole ed agli altri partners del progetto. Questa iniziativa, adottata nel ventennale della nascita del nostro Club, favorirà nei ragazzi di scuole medie ed elementari di buona parte della città, lo sviluppo del dovere dell'ospitalità, del sentimento dell'amicizia, dell'amor patrio per questa nostra terra e, in coerenza con il motto che il nostro Presidente ha coniato per caratterizzare il proprio atto sociale, servirà a mantenere sempre vivo in tutti noi il senso della sicilianità.



Vincenzo Speranza



2004-05 Presidential Citation to
CELEBRATE ROTARY

Awarded to the Rotary Club of

Catania-Est

Johnnie Miller Plana
 President

*For demonstrating excellence and exceptional achievement
 in Rotary Rotary's mission from one Rotary
 of service to another through continued efforts in club,
 regional, community and international service*

John Estess
 Club Secretary
 Secretary, World Conference



UN ANNO DA GOVERNATORE RIFLESSIONI ED EMOZIONI

Considero un grande privilegio l'aver governato il Distretto e averlo fatto in un anno assolutamente particolare, nel quale ricadeva la ricorrenza del Centenario del Rotary.

Si è trattato certamente di una carica che ha dato grande prestigio anche al Club, cui mi onoro di appartenere e che, al momento della mia elezione, aveva appena compiuto 16 anni dalla sua costituzione.

Governare un Distretto ha significato provare delle emozioni forti e delle sensazioni forse irripetibili: per un anno, sono stato inondato da un'immensa carica di affetto e di simpatia da parte dei 4.000 soci, per i quali, dal punto di vista rotariano, rappresentavo un punto di riferimento.

Ma ho sempre tenuto presente che ero, e rimanevo soprattutto, un socio rotariano del Club di Catania Est e che ai miei consoci, che avevano creduto in me, proponendo la mia candidatura, dovevo, più che ad altri, rendere conto delle mie azioni ed esternare la mia gratitudine per l'affetto e la stima che mi avevano sempre attribuito.

Comunque mi fossi comportato, oltre che fare, io, bella o brutta figura, rappresentavo ciascuno di loro.

È stato un anno fantastico, nel quale ho avuto a disposizione dei collaboratori che hanno lavorato con grande capacità, formando una squadra senza dubbio vincente. Spero sinceramente che ciascuno di codesti collaboratori sia chiamato, un giorno, a governare il Distretto (per Alfred Mangion, Salvo Salpietro e Nicola Carisi ciò è già avvenuto).

Sono stato eletto il 21 dicembre del 2002, mentre ricoprivo la carica di Segretario del Distretto, allora governato da Carlo Marullo di Concojanni (insieme al PDG Attilio Bruno, figura indimenticabile della mia vicenda rotariana).

La Commissione di designazione fu coordinata dal PDG Ferruccio Vignola, che venne da Castelvetrano a presiederla, già in cattive condizioni di salute (si sarebbe spento pochi mesi dopo, per un male incurabile, che già da tempo lo affliggeva).



Non si possono condensare, nel poco spazio concessomi, le intense attività di un anno da Governatore.

Vi dirò soltanto che il nostro Distretto, nell'anno del centenario, si è classificato primo del mondo per il numero di progetti umanitari realizzati: primo nella zona Europa-Africa, per il numero di club costituiti e per il numero di attestati di lode, concessi dal Presidente Internazionale ai club di un Distretto (35, dei 65 Club del Distretto, hanno ricevuto l'attestato di lode, avendo superato tutti i parametri di eccellenza, fissati dal Rotary International).

Ho attraversato la Sicilia un impressionante numero di volte: basti pensare che, in un anno, ho compiuto, insieme ai miei più fedeli collaboratori, oltre 46.000 Km. a bordo dell'auto, datami in prestito, dai concessionari Volkswagen della Sicilia.

Dopo avere compiuto le prescritte visite ai Club, sono andato ad inaugurare i 104 progetti del centenario; sono andato a consegnare a ben 12 Club la Carta Costitutiva e sono andato a ritirare, presso circa 50 Club del nostro Distretto, il distintivo di socio onorario.

Infine, desidero rivolgere, ancora una volta, il mio grato pensiero ai miei consoci di Catania Est e a quanti mi sono stati accanto in questa straordinaria ed esaltante avventura.

PDG Ferdinando Tesini Blasco



BAMBINI OGGI, ADULTI DOMANI ?

Scrive Maria Luisa De Natale, coordinatore di pedagogia generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che le principali emergenze nei confronti delle nuove generazioni sono quelle situazioni che, ostacolando la presa di coscienza da parte dei singoli del significato valoriale della soggettiva esistenza, offendono la dignità della Persona. L'educazione costituirebbe, quindi, la grande sfida del domani per tutti coloro che sono interessati alle dinamiche formative poiché si delinea come unica valida risposta alle tante emergenze che quotidianamente si esauriscono nei confronti dei giovani, dell'infanzia e dell'adolescenza.

Disagio, devianza, abuso sfruttamento, rapporto con i nuovi media sono le nuove schiavitù del terzo millennio. "Laddove la schiavitù esiste, la stessa dignità umana viene negata" ebbe ad affermare il Segretario Generale dell'O.N.U. Kofi Annan, il 2 dicembre 1997, parole alle quali fecero seguito, nel 2002 le solenni ed impegnative promesse che investiranno il futuro dell'umanità ed in particolare delle nuove generazioni. "Vorrei dire - rivolgendosi ad una sala grama di fanciulli - che dovunque voi siate, avete il diritto di crescere liberi dalla povertà e dalla fame...Vi hanno promesso che entro il 2015 avremo dimezzato il numero di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno, che entro lo stesso anno tutti i bambini e le bambine in età di scuola elementare andranno a scuola, hanno promesso che la diffusione dell'Aids verrà fermata...queste promesse sono state fatte a voi, alla prossima generazione...Questo significa che ogni bambino nato nel 2000 avrà diritto di aspettarsi di vedere un mondo molto diverso entro il suo quindicesimo compleanno."

Dalle più alte cariche internazionali alla letteratura sociologica sulla famiglia, una considerevole mole di studi ha sottolineato, da angolature diverse ma complementari, la persistente rilevanza della famiglia nel definire le opportunità sociali dell'individuo. E' stato ampiamente sottolineato come i modelli educativi trasmessi intenzionalmente o inconsapevolmente dalla famiglia, incidano in modo indelebile sulle capacità cognitive e sulla strutturazione della identità dei bambini e come la socializzazione primaria condizioni in misura determinante le modalità di fruizione delle altre esperienze di socializzazione nella scuola, nel lavoro, nel tempo libero. La famiglia ed i rapporti interpersonali sono profondamente mutati.



UNO SGUARDO AL FUTURO



WILLIAM H. BOYD

Presidente Internazionale 2006-2007



ALFRED M. MANGION

Governatore Incoming Distretto 2110

Riprendendo il motto del futuro presidente internazionale William "Bill" Boyd "Apriamo la Via" ed interpretandolo, con una proiezione al futuro, come una necessaria visione del divenire della società e delle sue componenti nei prossimi decenni, abbiamo voluto dedicare le pagine seguenti, ad alcune riflessioni sull'evoluzione dell'essere figli, studenti, genitori, professionisti ed infine rotariani.

Tale è la dinamica della nostra società e del mondo che ci circonda, da essere impresa impossibile fornire certezze o dogmi sulla realtà futura e di conseguenza su quali dovranno essere le peculiarità costitutive ed i nuovi aspetti del "servire" di un Club Rotary.

Desideriamo soltanto, con le nostre riflessioni e quindi con gli interrogativi che ne scaturiscono, iniziare ad applicare il motto "Apriamo la via", verso il futuro.



In un passato abbastanza recente il divorzio non esisteva, il padre, per lavoro o per mentalità era spesso assente ed era la donna ad occuparsi interamente della famiglia e dell'educazione dei figli.

L'allungarsi del percorso formativo, il dilatarsi della giovinezza come moratoria per assumere ruoli adulti, la scissione tra disoccupazione giovanile e povertà, il protagonismo della donna nel lavoro, il numero sempre crescente di famiglie monogenitoriali, sono i connotati affatto positivi della nuova condizione familiare.

Sarà in grado, allora, questa famiglia, con le limitate risorse gestionali, relazionali, affettive che si ritrova, di raccogliere già nel prossimo futuro, la sfida che il corretto svolgimento delle proprie funzioni le pone? In questo quadro, fra luci ed ombre, c'è chi individua nella rivitalizzazione del ruolo dei nonni, una possibile soluzione al crescente bisogno di aiuto da parte della famiglia ristretta. L'essere nonni, oggi, si presenta, però, con un ruolo nuovo non assimilabile a quello tradizionale del nonno patriarca, depositario di cultura e saggezza. Egli abita per lo più da solo, è una persona indipendente e spesso continua a lavorare, è legato alla famiglia ma allo stesso tempo resta fisicamente al di fuori di essa, con i suoi impegni e le sue amicizie. I contatti con i nipoti non solo non mancano ma sono anche più significativi per entrambi.

Il Rotary favorisce la conoscenza e l'amicizia tra le famiglie dei propri soci e mostra attenzione ed interesse al consolidamento di un modello di famiglia rotariana che dal proprio interno debba trovare quella spinta al rinnovamento sociale che alla fine caratterizza la vita di tutto il Club. Qualunque possa essere la futura evoluzione, sviluppo o declino dell'istituzione familiare, ogni rotariano sa di potere contare sulla propria famiglia quale nucleo originario ed intramontabile, quale sicuro rifugio senza tempo né spazio che porta con sé sempre ed ovunque.

Vincenzo Speranza



LA FORMAZIONE CULTURALE PER LE SFIDE FUTURE

I vent'anni di vita del nostro club coincidono simbolicamente e in maniera significativa con un periodo molto denso: il progresso scientifico, l'unificazione europea, l'informatica diffusa a tutti i livelli, lo spazio delle comunicazioni, gli scambi culturali, la mobilità non solo delle merci ma, soprattutto, dei cittadini d'Europa hanno profondamente modificato lo scenario del vivere sociale.

L'osservazione di quanto è appena accaduto spinge a riflettere su quanto accadrà: continuerà la grande mobilità tra continenti, i commerci premeranno sui sistemi economici chiusi, la connessione comunicativa renderà tutto a portata di voce (o di schermo), l'energia alternativa diventerà una priorità e con essa il rispetto dell'ambiente.

Le sfide saranno tante: le società aperte troveranno il modo di continuare a procedere oltre; quelle chiuse, protezionistiche, diffidenti, prive di risorse proprie potrebbero essere destinate al declino. L'Italia quale ruolo avrà in simile scenario? Intanto, già oggi non c'è futuro senza Europa; o capiamo questo o saremo destinati a impoverirci.

Gli stati della Confederazione americana lo capirono nell'800 e affrontarono una sanguinosa guerra per riaffermare l'unità.

Sarebbe davvero stupido non comprendere il senso e la portata di una scelta irreversibile e feconda di infinite possibilità. I nostri giovani l'Europa l'hanno già fatta, muovendosi da una parte all'altra, studiando nella università, scegliendo luoghi di lavoro lontani da casa, ma felici di farlo e decisi di essere italiani europei.

Naturalmente tutto questo impone necessarie strategie innovative e nella fase della formazione e in quella delle scelte professionali.

Non avrà più senso pensare al mercato locale: i giovani del futuro dovranno ricevere un'istruzione scolastica e una prospettiva di impegno professionale che dia risposte almeno a livello europeo.

Se il nostro club vorrà mantenersi vivo e vegeto non dovrà limitarsi a guardare ai vent'anni che ha vissuto, ma ai vent'anni che lo aspettano.

Salvatore Giuliano



SOGNI NEL CASSETTO DI UN ROTARIANO

Ogni sogno ha una sua storia e l'origine di questo mio sogno riposa nelle molteplici slide che il terzo millennio porrà alle future generazioni. Dalla diffusione della tecnologia, alla affermazione della società delle comunicazioni, dalla immigrazione ai problemi dell'ambiente, l'uomo stesso e tutto l'ecosistema, oggi più che mai, soffrono dei problemi originati da una rapida e devastante modernizzazione.

Il sociologo statunitense Jeremy Rifkin, con riferimento all'ingresso della tecnologia elettronica in tutti gli ambiti della vita produttiva, sottolinea gli aspetti che contraddistinguono la transizione dalla seconda alla terza rivoluzione industriale. Gli studi compiuti in questo campo, fanno risalire gli esordi della società dell'informazione al 1957, anno del lancio nello spazio del primo satellite artificiale Sputnik da parte dei sovietici ed è da quell'evento in poi che divenne possibile creare un sistema satellitare capace di collegare tutte le reti telefoniche di quello che oggi viene efficacemente indicato con l'espressione di "villaggio globale".

In questa società delle comunicazioni, la messa a punto e l'attuazione di strategie volte ad indirizzare le opinioni e le scelte degli individui, è divenuta una pratica generalizzata, favorita dalla possibilità di utilizzare un ampio spettro di tecniche che sfruttano la grande efficacia del mass media, dalla pratica invalsa col nome di videopolitica, alla pubblicità commerciale, della pubblicità occulta e subliminale fino alla totale distorsione della società virtuale dalla società reale.

Negli ultimi due decenni, si è anche assistito a trasformazioni economiche e politiche senza precedenti. L'economia di mercato si è imposta in quasi tutte le aree del globo e, nonostante l'incardinamento dei processi produttivi su base mondiale e la consuetiva diffusione dei modelli occidentali di consumo, l'economia è ancora ben lontana dallo strutturarsi in un unico mercato planetario, analisi che ha indotto l'economista egiziano Samir Amin a mettere in luce le responsabilità delle multinazionali, nel divario sempre crescente tra aree geografiche del mondo.

Ancora, dagli inizi degli anni Ottanta, milioni di persone, scopiate dal peggioramento della situazione politica e delle condizioni di vita nei loro paesi d'origine, continuano a riversarsi in Europa. Elaborare strategie po-



IL ROTARY DEL FUTURO

Sono stato richiesto di scrivere una nota sul come immagino il Rotary nei suoi secondi 100 anni e desidero, in pochissime battute, esporre alcune riflessioni che ho maturato dopo 29 anni di militanza rotariana, anni nei quali credo di aver ricoperto ogni tipo di incarico sia all'interno del mio Club che nel Distretto.

A mio sommesso avviso, il Rotary, nei suoi secondi 100 anni, non può continuare ad essere contemporaneamente un'associazione di servizio, un circolo culturale, un circolo ricreativo, un'associazione ambientalista, un'associazione umanitaria e un'associazione eno-gastronomica.


Debiamo assolutamente eliminare dai nostri programmi tutto ciò che non è il servizio all'Uomo, per tentare di far migliorare le condizioni di vita e la crescita morale dell'Uomo, quale elemento attorno al quale ruota la nostra società.

Non vi sono altre vie da battere e dobbiamo cercare di rendere i club il più efficienti possibile, eliminando, se occorre, i tanti soci che tolli si ricordano di essere solo al momento di indossare il distintivo, di frequentare un evento mondano, di pagare la quota dovuta, di pretendere di essere inseriti nell'organigramma del Club e del Distretto.

Un club efficiente al suo interno, con pochi soci che si conoscono e si apprezzano, riuscirà molto più che oggi a incidere nella realtà di ogni giorno e nel tessuto socio-economico.

È indispensabile dare al Club una struttura organizzativa, assai più semplice e agile, una struttura organizzativa totalmente nuova che miri soprattutto alla funzionalità.

FDG Ferdinando Testoni Bisco



litiche vincenti per affrontare il problema e fare corrette previsioni sul futuro, sono ancora oggi ininterrottivi oggetto di studio ma sono anche fonti di preoccupazione da parte dei governi e degli organismi internazionali.

La pubblicazione, nel 1987, del Rapporto Brundtland con i risultati di una ricerca condotta da una commissione di studio sui temi dell'ambiente, per la prima volta pose con forza all'opinione pubblica, sotto l'espressione di "sviluppo sostenibile", i problemi dell'inquinamento.

In questo documento viene sottolineata la necessità che la promozione dello sviluppo economico da parte dei singoli governi debba tenere conto dell'impatto sull'ambiente, del benessere sociale delle popolazioni e debba soddisfare le necessità del presente, senza compromettere gli equilibri ambientali con gravi rischi per le generazioni future. La conservazione di un ambiente vivibile richiederebbe una politica ambientale su scala mondiale la quale a sua volta dovrebbe essere basata su un mutamento profondo dei valori e degli obiettivi di tutte le società, indipendentemente dal loro grado di industrializzazione.

Allora, se queste sono le sfide del domani, mi piacerebbe potere immaginare una democrazia migliore, una democrazia ove gli ideali di libertà ed uguaglianza possano trovare una più estesa realizzazione attraverso la promozione dei diritti politici e sociali, dal diritto alla salute, al lavoro per i giovani, dal diritto ad un ambiente salubre, a più dignitosi livelli di vita per tutti.

Mi piacerebbe sognare quella che il politologo Leonardo Morfino definisce "democrazia deliberativa", ove i cittadini possano partecipare, in maniera propositiva, alla vita delle istituzioni politiche ad essi più vicine. Mi piacerebbe potere sperare che i rotariani di domani, chissà magari ancor più tenaci, raccolgano questi sogni e vadano avanti uniti, affiancando il percorso dell'Umanità e, come si dice utilizzando una metafora di moda, "battendo il cuore oltre l'ostacolo". Nessuno può prevedere le linee di sviluppo della società nel futuro o forse cambierà anche il modo di fare Rotary ma la preghiera ed il motto del buon rotariano, valide guide oggi, ancor più utili domani, accompagneranno, immutati, i rotariani di sempre.

Vincenzo Speranza



<i>Costanzo Seby</i>	Gennaio 2004
<i>Cottini Emilio</i>	Giugno 1990
<i>Crisi Nunzio</i>	Giugno 1991
<i>Cristaldi Raffaele</i>	Luglio 2005
<i>Cusolo Salvatore</i>	Gennaio 2004
<i>Cusani Rosario</i>	Marzo 1994
<i>Catolo Gianfranco</i>	Luglio 1989
<i>Cuttitta Giacomo</i>	Giugno 1990
<i>D'Amico Maugeri M. Rita</i>	Dicembre 1996
<i>D'Angelo Giuseppe</i>	Luglio 1990
<i>De Cristofaro Sebastiano</i>	Maggio 2006
<i>Delfo Filippo</i>	Gennaio 2002
<i>Dell'Albani Antonino</i>	Luglio 1998
<i>Dell'Ossò Giuseppe</i>	Marzo 1996
<i>De Mauro Paternò Castello Gian Michele</i>	Giugno 1993
<i>Di Martino Oscar</i>	Maggio 1986
<i>Di Mauro Claudio</i>	Luglio 1996
<i>Di Salvo Calcondino</i>	Marzo 1989
<i>Distefano Francesco</i>	Giugno 1991
<i>Distefano Vincenzo</i>	Giugno 1990
<i>Donati Angelo</i>	Gennaio 1998
<i>Falcidia Ernesto</i>	Gennaio 2001
<i>Faro Alberto</i>	Maggio 1986
<i>Fecarotta Giuliana</i>	Aprile 1995



<i>La Greco Stefano</i>	Aprile 2003
<i>La Porta Michele</i>	Gennaio 2001
<i>Lertini Giovanni</i>	Giugno 1997
<i>Leone Franco</i>	Gennaio 2002
<i>Lipera Mario</i>	Giugno 1994
<i>Li Mar Albert</i>	Maggio 1986
<i>Lodato Andrea</i>	Luglio 1996
<i>Malone Mario</i>	Giugno 1990
<i>Majorana della Nicchiara Benedetta</i>	Settembre 2000
<i>Majorana Francesco</i>	Dicembre 1994
<i>Montegna Giuseppe</i>	Maggio 2006
<i>Marcoccio Raffaele</i>	Gennaio 2006
<i>Martinelli Giorgio</i>	Gennaio 1992
<i>Matera Mario</i>	Gennaio 2003
<i>Micale Francesco</i>	Giugno 1990
<i>Mineo Francesco</i>	Giugno 1990
<i>Miroglio Nicola</i>	Marzo 1996
<i>Mirone Costarelli Giuseppe</i>	Maggio 1986
<i>Mirone Costarelli Gregorio</i>	Gennaio 2004
<i>Morino Giuseppe</i>	Luglio 2002
<i>Murabito Santi</i>	Aprile 2004
<i>Musumeci Paolo</i>	Luglio 2005
<i>Musumeci Roberto</i>	Gennaio 2001
<i>Nicolosi Dario</i>	Febbraio 1987



<i>Notarbartolo di Salandra Barbara</i>	Gennaio 1999
<i>Noto Giuseppe</i>	Marzo 1996
<i>Ortoleva Giusey</i>	Luglio 1998
<i>Pacetto Mario</i>	Febbraio 1987
<i>Palazzo Gesualdo</i>	Giugno 1994
<i>Pappalardo Giuseppe</i>	Dicembre 1994
<i>Parasiti Michelangelo</i>	Giugno 1997
<i>Passanisi di Granvella Giuseppe</i>	Gennaio 2001
<i>Paterni La Via Pietro</i>	Luglio 1996
<i>Pavone Pietro</i>	Gennaio 2000
<i>Peluso Carmelo</i>	Giugno 1991
<i>Pennisi Salvatore</i>	Aprile 2003
<i>Petina Mario</i>	Gennaio 1999
<i>Petrone Francesco</i>	Maggio 2006
<i>Pezano Antonino</i>	Luglio 1999
<i>Pipitone Antonio</i>	Giugno 1990
<i>Pugliese Nello</i>	Maggio 2006
<i>Polizzi Salvatore Claudio</i>	Maggio 1986
<i>Porto Roberto</i>	Maggio 1986
<i>Potenza Renato</i>	Gennaio 2000
<i>Prato Giuseppe</i>	Giugno 1993
<i>Prato Giovanni</i>	Giugno 1993
<i>Puglisi Francesco</i>	Marzo 1996
<i>Rafaraci Frank</i>	Settembre 1986



<i>Raffaele Silvana</i>	Luglio 1999
<i>Rapisarda Ernesto</i>	Maggio 2006
<i>Rapisardi di S. Antonio Gaspare</i>	Dicembre 1994
<i>Rendo Ugo</i>	Gennaio 2000
Restivo Giovanni	Maggio 1986
<i>Riccioli Roberto</i>	Giugno 1994
<i>Rindone Filippo</i>	Luglio 2004
Rizzo Sergio	Novembre 1990
Ronsavalle Giuseppe	Aprile 2001
<i>Rossi Giuseppe</i>	Febbraio 1999
Rositto Elio	Marzo 1989
Russo Agatino	Aprile 1995
<i>Russo Zangarà Linda</i>	Marzo 1994
<i>Salerno Mario</i>	Giugno 1994
<i>Santonocito Maurizio</i>	Aprile 2001
<i>Scammacca del Murgo Emanuele</i>	Gennaio 2000
<i>Scammacca della Bruca Guglielmo</i>	Maggio 1986
Schilaci Tomarchio Elio	Dicembre 1995
<i>Scordino Massimo</i>	Gennaio 2000
<i>Seminara Giuseppe</i>	Maggio 1986
Setta Agostino	Maggio 1986
<i>Serrano Renato</i>	Maggio 1986
<i>Sgalambro Francesco</i>	Settembre 2000
<i>Sgroi Santagati Renato</i>	Marzo 1989

◆ I venti anni del Rotary Catania Est	pag. 5
◆ Lo scopo del Rotary	7
◆ Dichiarazione per i rotariani nel mondo degli affari e delle libere professioni	9
◆ Delibera di consenso del Rotary Club Catania alla Costituzione del Rotary Club Catania Est	10
◆ Delibera di consenso del Rotary Club Catania Nord alla Costituzione del Rotary Club Catania Est	11
◆ Carta costitutiva	12
◆ I soci fondatori	13
◆ Ricordi	16
◆ 1986 / 87 - Presidente Alfo Vella	17
◆ 1987 / 88 - Presidente Alfo Vella	18
◆ 1988 / 89 - Presidente Giuseppe Seminara	20
◆ 1989 / 90 - Presidente Paolo Finocchiaro	22
◆ 1990 / 91 - Presidente Alfo Tirrò	24
◆ 1991 / 92 - Presidente Salvatore Consoli	26
◆ 1992 / 93 - Presidente Cirino Furnò	28
◆ 1993 / 94 - Presidente Franco Giuliano	30
◆ 1994 / 95 - Presidente Giacomo Barletta	32
◆ 1995 / 96 - Presidente Roberto Porto	34
◆ Il Rotary Catania Est compie 10 anni	36
◆ Festeggiamo il Decennale	37

◆ 1996 / 97 - Presidente Antonio Bordi	38
◆ 1997 / 98 - Presidente Emilio Cottini	40
◆ 1998 / 99 - Presidente Ferdinando Testoni Blasco	42
◆ 1999 / 2000 - Presidente Luigi Fortuna	44
◆ 2000 / 01 - Presidente Gian Michele De Mauro Paternò Castello	46
◆ 2001 / 02 - Presidente Orlando Branca	48
◆ 2002 / 03 - Presidente Salvatore Bonaventura	50
◆ 2003 / 04 - Presidente Costantino Condorelli	52
◆ 2004 / 05 - Presidente Giuseppe Giarlotta	54
◆ 2005 / 06 - Presidente Renato Sgroi Santagati	56
◆ 2006 / 07 - Presidente Linda Russo Zangara	59
◆ "Auguri Catania Est!" Arcangelo Lacagnina	60
◆ Partner nel servire - 1995 nasce il Rotaract Catania Est...	62
◆ CLUB SPONSORIZZATI	
- Catania Ovest	64
- Aci Castello	65
- Catania 4 cantì - Centenario	66
◆ Brevi note storiche del Rotary International	68
◆ Il Centenario del Rotary International celebrato dal Club di Catania Est	70
◆ Il messaggio del Governatore	71
◆ "Servire": i fatti	73
◆ Progetto Artigianato - Francesca Morvillo	74

◆ Costituzione di un ambulatorio medico presso le suore di Madre Teresa di Calcutta	76
◆ Il premio 4 Canti - Storia di una bella amicizia	77
◆ Celebrazione per il Bicentenario della nascita di Vincenzo Bellini	79
◆ Catania Est promotori del gruppo Rotary dell'Area Etnea	81
◆ L'educazione interculturale	82
◆ Attestato del Centenario	85
◆ Un anno da Governatore - Riflessioni ed emozioni	86
◆ Uno sguardo al futuro	89
◆ Bambini oggi, adulti domani?	90
◆ La formazione culturale per le sfide future	92
◆ Sogni nel cassetto di un rotariano	93
◆ Il Rotary del futuro	95
◆ I soci onorari del Club	96
◆ I soci dal 1986 al 2006	97



*Un grazie di cuore per la preziosa collaborazione
di Santi Murabito, Peppino Seminara, Rino Furnò, Fippo Fappalardo,
agli altri componenti la Commissione istituita per la Celebrazione del Ventennale
ed a tutti i soci che hanno collaborato alla stesura della pubblicazione.*



I SOCI DAL 1986 AL 2006

SOCIO	data di ammissione
<i>Aiello Giuseppe</i>	Maggio 1986
<i>Amico Alfredo</i>	Febbraio 1999
<i>Amico Vincenzo</i>	Gennaio 1998
<i>Astorina Rosario</i>	Gennaio 2002
<i>Barbagallo Domenico</i>	Luglio 2004
<i>Barletta Giacomo</i>	Giugno 1991
<i>Battisti Severio</i>	Settembre 2000
<i>Battisto Salvatore</i>	Luglio 1996
<i>Belfiore Selvino</i>	Luglio 1996
<i>Belli Grazina Vittoria</i>	Dicembre 1995
<i>Belvedere Gaetano</i>	Dicembre 1995
<i>Bentivoglio Alberto</i>	Luglio 2005
<i>Bizzarro Arturo</i>	Gennaio 2002
<i>Boemi Pietro</i>	Giugno 1987
<i>Bonaventura Salvatore</i>	Marzo 1990
<i>Bardi Antonio</i>	Novembre 1996
<i>Bosco Camillo</i>	Gennaio 1999
<i>Bosco Luigi</i>	Aprile 2001
<i>Branca Orlando</i>	Gennaio 1992
<i>Brancati Giuseppe</i>	Luglio 1999



<i>Bruno Francesco</i>	Luglio 1998
<i>Cefish Claudio</i>	Maggio 1986
<i>Calabretta Vincenzo</i>	Novembre 1992
<i>Calambrogio Leone</i>	Novembre 1992
<i>Calli Ferdinando</i>	Giugno 1987
<i>Campo Gesualdo</i>	Luglio 2002
<i>Caprino Gaetano</i>	Aprile 2004
<i>Cara Romeo del Cugno Vincenza</i>	Luglio 1999
<i>Cardella Vito</i>	Gennaio 1992
<i>Carnazza Marco</i>	Aprile 1995
<i>Curtia Girolamo</i>	Mai 1989
<i>Casaccio Francesco</i>	Giugno 1997
<i>Casomichiela Carlo</i>	Maggio 1986
<i>Catalano Francesco</i>	Settembre 2000
<i>Catania Aldo</i>	Aprile 2003
<i>Catanzaro Giovanni</i>	Aprile 1995
<i>Colombrita Roserio</i>	Luglio 1999
<i>Colomo Ciro</i>	Giugno 1991
<i>Condorelli Costantino</i>	Marzo 1994
<i>Consoli Salvatore</i>	Maggio 1986
<i>Corbino Alessandro</i>	Marzo 1996
<i>Cosentino Mario</i>	Giugno 1990
<i>Costanzo Domenico</i>	Marzo 1994
<i>Costanzo Salvatore Maria</i>	Luglio 2005



<i>Ficara Carmela</i>	Settembre 2000
<i>Fichera Maria Grazia</i>	Dicembre 1994
<i>Frocchiero Paolo</i>	Maggio 1986
<i>Fortuna Luigi</i>	Maggio 1986
<i>Furò Cirino</i>	Giugno 1987
<i>Gerroto Alfio</i>	Gennaio 2002
<i>Gemmillaro Carlo</i>	Dicembre 1994
<i>Giambastiani Claudio</i>	Settembre 1986
<i>Gianotta Gaetano</i>	Febbraio 1987
<i>Garlotta Giuseppe</i>	Giugno 1987
<i>Gulano Francesco</i>	Maggio 1986
<i>Giuliano Salvatore</i>	Gennaio 1998
<i>Grassi Giuseppe</i>	Novembre 1992
<i>Grassi Leonardo</i>	Giugno 1993
<i>Grasso Giovanni</i>	Giugno 1991
<i>Graviano Vittorio</i>	Gennaio 1998
<i>Greco Domenico</i>	Giugno 1990
<i>Guelli Giuseppe</i>	Luglio 2005
<i>Guliano Umberto</i>	Gennaio 2001
<i>Inconieto Salvatore</i>	Giugno 1994
<i>Inpallomeni Filippo</i>	Novembre 2002
<i>Imperato Luigi Vito</i>	Luglio 2005
<i>Ionescu Mihaela Dana</i>	Marzo 1994
<i>Javara Carlo</i>	Luglio 2005



<i>Sicurella Emanuele</i>	Giugno 1993
<i>Sinatra di Carmeni Carmelo</i>	Luglio 1996
<i>Sorge Giovanni</i>	Marzo 1996
<i>Speranza Vincenza</i>	Gennaio 2001
<i>Spota Puleo Sebastiano</i>	Novembre 2002
<i>Stella Marcello</i>	Luglio 2005
<i>Sultana Corrado</i>	Febbraio 1987
<i>Tarro Antonio</i>	Luglio 2002
<i>Teresi Anna</i>	Giugno 1997
<i>Termini Ivona</i>	Luglio 1996
<i>Testoni Blasco Ferdinando</i>	Novembre 1992
<i>Tirò Alfio</i>	Giugno 1987
<i>Tornatore Francesco</i>	Maggio 2006
<i>Toscano Giulio</i>	Giugno 1987
<i>Tusa Antonino</i>	Maggio 1986
<i>Uccellatore Filippo</i>	Gennaio 2002
<i>Ursino Mario</i>	Gennaio 2005
<i>Vella Alfio</i>	Maggio 1986
<i>Venora Luca</i>	Gennaio 2001
<i>Virlinzi Oreste</i>	Gennaio 2001
<i>Vitale Francesco</i>	Maggio 1986
<i>Vitale Giacomo</i>	Luglio 2002
<i>Zappalà Salvatore</i>	Luglio 2002

I nomi riportati in neretto indicano i soci iscritti al Club al 27 maggio 2006